

APPUNTAMENTI COMUNITARI

Mese di novembre 2017

Martedì 7 novembre

20,15: incontro di comunità.
Introduce don Franco Lanzolla.

Giovedì 9 novembre

20,00: adorazione eucaristica
diocesana in seminario

Domenica 12 novembre

Giornata diocesana di formazione
per tutti gli operatori pastorali
presso l'Aula Magna del
Politecnico
19,00: S.Messa presieduta dal
nostro Vescovo in parrocchia

Giovedì 16 novembre

20,00: preghiera di Taizé

Sabato 18 novembre

16,00: festa del CIAO per tutti i
ragazzi del quartiere

Domenica 19 novembre

11,15: Laboratorio "Storie di
strumenti" in Biblioteca

Martedì 22 novembre

19,00: bottega dei genitori di
Antiochia

Mercoledì 23 novembre

19,00: bottega dei genitori di
Cafarnao

Domenica 26 novembre

11,15: laboratorio "Via via si fa
armonia" in Biblioteca
18,00: cineforum "La strada
verso casa", di Garth Davis

Lunedì 27 novembre

18,30: bottega dei genitori di
ACR
19,00: bottega dei genitori di
Gerusalemme

Martedì 28 novembre

20,15: incontro di comunità.
Introduce p.Franco
Annicchiarico, s.j.

Mercoledì 29 novembre

19,00: incontro dei cresimandi
con il nostro Vescovo

Giovedì 30 novembre

19,00: bottega dei genitori di
Nazareth
20,00: preghiera di Taizé

Sabato 2 dicembre

18,00: Primi Vespri d'Avvento

Domenica 3 dicembre

9,00-17,00: Ritiro diocesano
d'Avvento per i giovani

PREGHIAMO INSIEME IL GIOVEDÌ SERA:

2° giovedì: adorazione eucaristica in seminario

4° giovedì: adorazione eucaristica in parrocchia

3° e 5° giovedì: preghiera di Taizé

TERRA SANTA

Pellegrinaggio comunitario
in Israele e Giordania



Nella seconda decade di luglio,
proponiamo un pellegrinaggio di
comunità in Terra Santa, guidato
da padre Franco Annicchiarico. Si
raccolgono sin d'ora in segreteria
parrocchiale le adesioni per
poter formare il gruppo.
Accorrete numerosi!

PARROCCHIA SAN MARCELLO

NATALE DI SOLIDARIETÀ

MERCATINO
DI
NATALE
E
PESCA
DI
BENEFICENZA

2-3
DICEMBRE
2017
INSIEME
PER ESSERE DONO PER L'ALTRO

Il giorno 2 dicembre dalle ore 18.30 alle 20.30 ed il 3 dicembre dalle ore 7.45 alle 13.00
per sostenere, insieme alla comunità,
la CARITAS della nostra parrocchia...

SPAZIO
GIOVANI
FACCIA
a
L'ACCIA
la forza
di incontrarsi



UNO SPAZIO DOVE I GIOVANI POSSONO INCONTRARSI.
UN LUOGO PER ORGANIZZARE, PROPORRE E REALIZZARE
IDEE. UN'OFFICINA DI ATTIVITÀ.

DA **GIOVEDÌ 9 NOVEMBRE** ALLE ORE 20:30
IN PARROCCHIA (STANZA DELL'EX BIBLIOTECA)

CASA HOSANNA A NOCI PER I GIOVANI **18 - 19 NOVEMBRE**
SEMPLICEMENTE INSIEME...TUTTI.

Per tutte le informazioni e per chi volesse dare la propria disponibilità
a questa iniziativa, è possibile chiamare il numero: 333 8465594

... e a breve
UN TORNEO DI PALLAVOLO

Nella nostra



Comunità

Anno XV • n.8 • 5 novembre 2017
sanmarcello.wordpress.com

Periodico della Parrocchia San Marcello in Bari
sanmarcello.bari@arcidiocesibaribitonto.it • distribuzione gratuita

Di generazione.. ..in generazione

Giovani e famiglie in cammino



Mosca, Musei del Cremlino
Palazzo delle Faccette, Sala delle Udienze
(dal Ciclo di Giuseppe)

Pubblichiamo l'IBAN per versare il proprio contributo:
IT21C 02008 04030 000101696258 - UNICREDIT - Via Putignani - BARI
L'economista invita a visionare il rendiconto affisso in parrocchia. GRAZIE!

In cammino con le nostre famiglie

Sommario

In cammino con le nostre famiglie.....	p. 2
La nostra storia in Caritas.....	p. 4
Luca e Michele - Uno sguardo in AC.....	p. 5
I riti di passaggi negli Scout.....	p. 6
I Ricostruttori nella preghiera.....	p. 8
Famiglie e "Favole".....	p. 9
Manos Blancas - La Biblioteca.....	p. 10
L'Angolo della Poesia.....	p. 11
Appuntamenti comunitari.....	p.12

NELLA NOSTRA COMUNITÀ

sanmarcello.bari@arcidiocesibari.it

Direttore responsabile:

Gabriella Sestito

Registrato al Tribunale Civile di Bari
in data 25/10/2002 al n. 1591

Redazione:

Andrea Favale, Francesco Necchia, Anthulla
Solomonidis, Barbara Cusumano, Maria Armenise

Impaginazione grafica:

Francesco Necchia | franec@live.it

Foto:

Michele Guerra
Rubriche: "Libri che parlano" - Barbara Cusumano
"Una poesia al mese" - Anthulla Solomonidis

Stampa:

MAGMA Grafic di Michele Guerra & C.
Via De Viti De Marco, 14-16 - Tel. 0805014906

Direzione, redazione e pubblicità:

Largo Don Franco Ricci, 1 - 70125 Bari
Tel. 0805575519

Visitate il sito web della parrocchia:
sanmarcello.wordpress.com

L'uscita del prossimo numero
è prevista per domenica 3 dicembre 2017

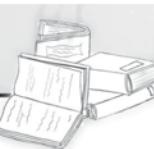
All'inizio di ogni Anno Pastorale il Vescovo propone alla Diocesi una traccia sulla quale impostare il cammino delle singole comunità parrocchiali. Questo per evitare che ogni comunità intraprenda un percorso autonomo, isolato rispetto a quello seguito dal resto della Diocesi.

Quest'anno, in vista del Sinodo sui giovani indetto da papa Francesco per il prossimo anno ed in continuità con la traccia pastorale dello scorso anno che aveva a tema la famiglia, il Vescovo ci ha proposto un percorso che vede al centro della nostra riflessione il rapporto tra giovani e famiglia.

Il cammino si sviluppa secondo il metodo mistagogico, caro al nostro Arcivescovo: l'annuncio della Parola che diventa preghiera e celebrazione, la preghiera e la celebrazione che si incarnano nella vita di ogni comunità e di ogni uomo.

La figura biblica che ci accompagnerà in questo percorso è quella di Giuseppe, narrata nel terzo grande racconto dei Patriarchi, nel libro della Genesi dal capitolo 37 al capitolo 50. Nella Bibbia, e in particolare nella Genesi, la storia della salvezza si lega in maniera molto stretta a quella delle famiglie protagoniste di questa storia. Sembra quasi che la salvezza non si possa raggiungere se non attraverso l'esperienza familiare. La vita di Giuseppe è uno tra gli esempi più evidenti. Ci dice il Vescovo che "quella di Giuseppe non è solo la storia di una famiglia, è la storia di fratelli e del loro rapporto con il padre. Questa storia ci insegna che più matura l'amore tra i fratelli, più cresce l'amore tra figli e più si realizza in pienezza l'amore del Padre". Nel racconto di Giuseppe c'è tutta la nostra vita, c'è tutta la nostra esperienza di uomini carica di grandezze e di miserie: c'è il tradimento e il perdono, l'ira e la mitezza, l'infedeltà e la saggezza, la disperazione e la fede, la morte e la rinascita. Giuseppe, inoltre, anticipa la figura di Cristo, "venduto dai fratelli per venti sicli, annuncia già il dramma di Cristo, venduto da Giuda per trenta monete". Egli, come Gesù, "muore" (in realtà i fratelli lo vendono ai mercanti, ma è come se lo uccidessero), per poi risorgere per liberarli dal loro peccato.

Quest'anno anche il cammino della nostra Comunità e, in particolare, quello delle catechesi quindicinali seguirà la traccia proposta dal Vescovo. Come siamo ormai abituati a fare da qualche anno, partendo da un brano biblico, proveremo a leggere le nostre storie di famiglie e il nostro rapporto con le nuove generazioni alla luce della Parola. Ascolteremo la storia di Giuseppe tradito per gelosia dai suoi stessi fratelli e proveremo a chiederci perché, ancora oggi, la famiglia è spesso luogo di lotta, di invidia, di tradimenti. Il racconto dei sogni di Giuseppe sarà per noi un'occasione per riflettere su come, nelle nostre famiglie, i nostri ragazzi possano trovare terreno fertile per coltivare e far crescere i



Al mio DonGi tanto amato...

Al mio DonGi tanto amato
il tempo dei saluti... ahimè è arrivato.
Il mio cuore viaggia e va,
ma per certo sa che lui mai dimenticherà...

Quanti ricordi in questi anni,
momenti belli e tanti affanni!
Disinvolto lui arrivò e
non un vestito da prete portò,
ma con il suo semplice sorriso presto tutti affascinò.

'Che bel tipo il nuovo paVvoco'
di lui si diceva e intanto il suo impegno cresceva.
E mentre anche l'omelia cresceva(!!!)
la Parola ci faceva assaporare e i nostri cuori di Essa infiammare!
Che carisma e quanto amore
lui ci ha sempre riservato e perfino a tutte l'ore...

E la chiesa sempre aperta per tutta la città è stata una scoperta!!
Forte e tenace quasi di miracoli è stato capace!
Una nuova chiesa ci ha fatto edificare,
senza mai lasciarsi scoraggiare.
Sì, sì, un bel tipo! Non si può negare!!!

Dolce, simpatico, audace e instancabile,
sì, magari un po' testardo(!), a volte dispettoso, aperto a tutto,
un mix prezioso che fa di lui un uomo MERAVIGLIOSOOOO!

Certo tanti 'NO' lui ci ha servito,
ma da tutti è stato sempre riverito.
Quanti campi con i ragazzi
e quante notti sotto le stelle ad ascoltar le loro brutte e le loro belle!
Ed intanto il suo cuore palpitava
e la missione lui sognava!

E mentre il tempo passava...ad ogni settembre la comunità tribolava
e salti di gioia quando il Vescovo a San Marcello lo confermava!!
A tutti noi sempre vicino è stato
e i suoi occhi seppur miopi, ogni singolo cuore hanno scrutato.
Ma ditemi: 'Come potrebbe essere dimenticato?'

Questa sera lo salutiamo
E più di ogni cosa lo ringraziamo,
perché mentre ci spiegava la Parola
riflessa si vedeva la sua vita in ogni ora.

Mai frasi fatte, ma esempio concreto in ogni sua azione
che uscire cambiati ci ha fatto da ogni sua Celebrazione!
E sperare che fosse rimasto sempre con noi
ora sì, è un'illusione...

Ora DonGi ci lasci la mano...e andrai lontano,
prosegui il tuo viaggio verso la carità, quella vera,
di cui sempre sei stato maestro e che bene ti fa stare
nei sogni della sera!
Il tuo amore nel nome del Padre
hai generosamente regalato a tutti quanti...
ma ora... vai... ti aspettano i migranti ...

con infinito affetto, Agnese

L' Angolo della poesia

di Anthulla

per ricordarci del 20 novembre,
Giornata internazionale per i diritti
dell'infanzia e dell'adolescenza:

Il diritto al gioco

Fammi giocare solo per gioco
Senza nient'altro, solo per poco
Senza capire, senza imparare
Senza bisogno di socializzare
Solo un bambino con altri bambini
Senza gli adulti sempre vicini
Senza progetto, senza giudizio
Con una fine ma senza l'inizio
Con una coda ma senza la testa
Solo per finta, solo per festa
Solo per fiamma che brucia per fuoco
Fammi giocare per gioco.

Bruno Tognolini

APPUNTAMENTI DEI RICOSTRUTTORI NELLA PREGHIERA

IL RESPIRO: SOFFIO DI VITA

Corso pratico a cura della dott.ssa Valentina Cavadini, medico osteopata.

Si tiene il venerdì alle 19.00 per tre settimane presso il salone parrocchiale:

- 10 novembre:
Il diaframma e i suoi blocchi
- 17 novembre:
Calmare la mente e le emozioni
- 24 novembre:
La postura e il mal di schiena

È gradita la pre-iscrizione.
Il corso è a offerta libera.

IL SEGRETO DEL CUORE E LA PREGHIERA DEL CUORE

Conferenza a ingresso libero a cura del sacerdote Fabio Panconesi.

Giovedì 23 novembre alle ore 19.00 presso il salone parrocchiale.

In caso di richiesta siamo disponibili a tenere un corso di meditazione profonda a partire da giovedì 30 novembre per otto incontri, a cadenza settimanale.

CONTATTI:

Abbazia S. Leonardo: 0884 549439

Fabrizio: 392 655 5821

Email: manfredonia@iricostruttori.org

Sito ufficiale: www.iricostruttori.org



Manos Blancas



FAMIGLIA DOVUTA

Nel mese di novembre 2014 a Bari è nato il coro delle "Manos Blancas MusicaInGioco-FamigliaDovuta", un progetto ispirato al sistema Abreu, con la collaborazione tra MusicaInGioco, l'associazione Famiglia Dovuta e l'ASILIS di Bari, sotto la direzione artistica del maestro Andrea Gargiulo. La realizzazione quest'anno è stata resa possibile grazie al sostegno esclusivo fornito dal club Inner Whell di Bari.

Le Manos Blancas sono le manine con i guanti bianchi dei bambini con deficit cognitivi e sensoriali che assieme a bambini normodotati scoprono il valore unico delle differenze cantando con la voce e attraverso i segni Lis in armoniche coreografie. Un viaggio meraviglioso che restituisce a bambini diversamente abili la bellezza della poesia, della musica, nell'armonizzare la propria anima e il proprio sentire a quelli del coro, con l'obiettivo di creare Bellezza. Venti bambini si incontrano una volta alla settimana nei locali della chiesa di San Marcello, guidati con una didattica innovativa vivace e stimolante da Andrea Gargiulo, Tiziana Portoghese, Gennaro Caruso, le interpreti LIS Tonia Morea ed Emilia Longo e la collaborazione di altri volontari, tra cui Rosalba Bottalico. A novembre i più prestigiosi ed accreditati insegnanti di cori Manos Blancas nel mondo, Naybeth Garcia e Johnny Gómez, docenti de "El Sistema" creato dal Maestro José Antonio Abreu, sono stati invitati dalle associazioni MusicaInGioco e Famiglia Dovuta a Bari, all'Art Village di San Severo e LAMS di Matera per condividere la loro preziosa esperienza nata nel 1999 in Venezuela grazie all'intuizione di applicare "El Sistema", fondato 24 anni prima dal Maestro Abreu, a bambini con vari tipi di disabilità.

Il Coro Manos Blancas di Bari fa parte dei Nuclei del Comitato Sistema delle Orchestre e dei Cori Giovanili e Infantili d'Italia con presidenti onorari Claudio Abbado e lo stesso Maestro Antonio José Abreu, con l'obiettivo di emancipare bambini e ragazzi dal disagio, offrendo loro un'opportunità di riscatto sociale tramite l'accesso gratuito allo studio della musica. Il coro si è già esibito lo scorso aprile all'Art Village di San Severo in occasione della visita di Beppe Dell'Acqua, erede della innovazione psichiatrica di Basaglia. Proseguirà le sue esibizioni con l'orchestra MusicaInGioco-Enzitetto, formata da bambini del quartiere di Palese e di Enzitetto che hanno ricevuto strumenti e lezioni gratuite, senza alcun sostegno di fondi pubblici da ormai 4 anni, grazie al lavoro volontario di Andrea Gargiulo, Anna Fasanella, Silvia Scarnera, Gabriella Altomare e Daniela Zurlo. I prossimi appuntamenti saranno il 5 giugno al Teatro di Spinazzola e il 12 giugno nell'Auditorium di San Marcello a Bari alle ore 20,00.

Simonetta

La biblioteca di Stefano ...di generazione in generazione

Il potere di ogni buon libro come tutti sappiamo è anche quello di tramandare storie, esperienze ed insegnamenti da una generazione all'altra e diventare piacevole filo rosso del sapere e delle emozioni fra le persone, e noi della Biblioteca di Stefano, quest'anno, inserendoci nella scia del cammino diocesano prima e parrocchiale poi, ci muoveremo su questo tracciato per far sperimentare a grandi e piccoli la ricchezza delle relazioni che possono nascere intorno ad un libro ed al mondo che esso sprigiona. La ricchezza di questo luogo che abbiamo l'onore di animare e far vivere è infatti data anche dalla varietà delle età e delle esperienze dei volontari che vanno dai 30 ai 70 anni, che si incrocia con quella degli utenti, da 1\2 anni a 99. Tante le istanze, le idee e gli entusiasmi che nascono e sbucano e cercano posto, tra questi anche quello della musica, del suo legame con le storie e le emozioni che è capace di suscitare o raccontare anche a chi di musica poco ne capisce o va solo ad orecchio, a cui daremo spazio nel mese di novembre e non solo.

Partiremo **DOMENICA 5 NOVEMBRE ALLE ORE 17**, presso il salone parrocchiale, con **PASSEGGIATE MUSICALI**, un regalo che la biblioteca vuole fare a grandi e piccini per scoprire grazie alla competenza di persone più grandi ed esperte, come la musica non sia altro che un modo diverso per raccontare storie, magari le stesse dipinte in un quadro, visto mille volte ma di cui poco sappiamo... e farci trasportare con l'immaginazione in un mondo tutto nostro. Proseguiremo **DOMENICA 12 E 19 NOVEMBRE** con i **LABORATORI "STORIE DI STRUMENTI"**, alle ORE 11,15 in biblioteca, nel quale saremo aiutati a scoprire le caratteristiche degli strumenti musicali, le storie che ci sono dietro, ma soprattutto faremo esperienza della costruzione di alcuni di essi con materiale riciclato, con l'aiuto creativo di uno speciale maestro di musica.

DOMENICA 26 NOVEMBRE ci incontreremo ancora tutti quanti in biblioteca per **"VIA VIA SI FA ARMONIA"** un laboratorio per ascoltare storie musicali ma provare anche a diventare protagonisti e autori e a costruirle partendo dall'ispirazione fantastica che ci verrà suggerita attraverso letture e attività musicali e artistiche. E a dicembre cosa succede? Per ora segnate una data sul calendario di cui a breve vi daremo grandi notizie: **10 DICEMBRE...BUON COMPLEANNO BIBLIOTECA!!**

Vi aspettiamo ogni domenica mattina, ma vi ricordiamo che siamo aperti anche **il lunedì, mercoledì e giovedì, dalle 18,15 alle 20,15**, per consentire ai genitori di fermarsi ad aspettare i ragazzi che fanno catechismo in un luogo piacevole e utile, e ai ragazzi stessi di poter effettuare prestiti e restituzioni o richieste.

Buona lettura a tutti!

Angela Resta e i volontari della Biblioteca



24 ottobre 2017 ore 20:15

Il pellegrinaggio e la luce della bellezza, strumento più alto della fede. *Il cammino di Santiago.*

7 novembre 2017 ore 20:15

"Giacobbe amava Giuseppe più di tutti i suoi figli". *Genesi 37,3. Amare i figli per come sono, ogni figlio è diverso dall'altro.*

28 novembre 2017 ore 20:15

"Complottarono per farlo morire". *Genesi 37,18. La famiglia, luogo anche di invidia e disprezzo.*

12 dicembre 2017 ore 20:15

"Giuda prese una moglie per il suo primogenito". *Genesi 38,6. Le scelte dei figli, imporle o guidarle?*

17 dicembre 2017 ore 15:30 - 18:30

Ritiro di Avvento

15 gennaio 2018 ore 20:15

"La moglie del padrone gettò gli occhi su Giuseppe". *Genesi 39,7. La famiglia, esercizio di fedeltà.*



30 gennaio 2018 ore 20:15

"Raccontammo i nostri sogni ed egli ce li interpretò". *Genesi 41,12. La famiglia, i giovani e i loro sogni.*

20 febbraio 2018 ore 20:15

"Giacobbe disse: Andate laggiù". *Genesi 42,2. Lasciar partire i nostri figli.*

11 marzo 2018 ore 15:30 - 18:30

Ritiro di Quaresima

20 marzo 2018 ore 20:15

"Giuseppe si fece riconoscere ai suoi fratelli". *Genesi 45,1. La famiglia, il luogo dove i giovani scoprono il loro vero volto.*

10 aprile 2018 ore 20:15

"Baciò tutti i suoi fratelli e pianse". *Genesi 45,14. La famiglia, il luogo dove i giovani imparano il perdono.*

2 maggio 2018 ore 20:15

"Quindi Giacobbe chiamò i figli e disse". *Genesi 49,1. Quale lascito per i nostri figli.*

22 maggio 2018 ore 20:15

"Giacobbe spirò e fu unito ai suoi antenati". *Genesi 49,3. L'esperienza del lutto in famiglia.*

loro sogni. Dalla storia del perdono concesso da Giuseppe ai suoi fratelli riscopriremo la funzione educativa che svolge la famiglia, insostituibile scuola di perdono e di accoglienza. Dalla lettura del commovente testamento lasciato da Giacobbe ai suoi figli, proveremo a chiederci cosa possiamo lasciare di veramente prezioso ai nostri ragazzi e quale futuro stiamo preparando per loro.

Un tema stimolante, vicino alla nostra vita quotidiana, ricco di spunti concreti e ispirato ad uno dei personaggi più affascinanti di tutto l'Antico Testamento. Cercheremo di portare quello che annunceremo dal ciclo di catechesi alle nostre liturgie e, soprattutto, alla nostra vita personale e comunitaria. Dice Papa Francesco: "Il legame virtuoso tra le generazioni è garanzia di futuro, ed è garanzia di una storia davvero umana" (Amoris Letitia, 189). E' questo il sogno che la nostra comunità quest'anno è chiamata a realizzare: che le nostre famiglie diventino sempre più per le giovani generazioni un laboratorio di prima fraternità, una scuola di convivenza, una promessa di speranza.

Marina e Felice

PROGRAMMA FAMIGLIE IN CAMMINO 2017-2018

"DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE":
secondo il tema diocesano pastorale dell'anno

- 7/11 ore 20.15 - incontro con Don Franco Lanzolla, direttore diocesano Ufficio Famiglia
- 26/11 ore 17.00 - "Di generazione in generazione", approfondimento del tema
- 10/12 ore 15.30 - Ritiro di Avvento guidato da Padre Giovanni Ladiana, s.j.
- 30/12 ore 19.00 - festa insieme

"DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE"
Confronto con l'esortazione "Amoris Laetitia"

- 7/01 ore 19.00 - festa diocesana delle famiglie
- 21/01 ore 17.00 - capitolo 5° "L'amore diventa fecondo"
- 11/02 ore 17.00 - capitolo 6° "Prospettive pastorali"

- 11/03 ore 15.30 - ritiro di Quaresima guidato da Padre Giovanni Ladiana, s.j.
- 22/04 ore 17.00 - capitolo 7° "Rafforzare l'educazione dei figli"
- 25/04 ore 9.00 - uscita fuori porta - destinazione da individuare
- 1-3/06 convivenza in posto da individuare sull'8° capitolo "Spiritualità coniugale e familiare" (relatore da individuare)

La nostra storia in Caritas

Circa dodici anni fa in una riunione alla quale partecipava un prete ortodosso, venimmo a conoscenza di una notizia che ci sconvolse. Persone appartenenti alla malavita locale attendevano i pullman provenienti dall'Europa dell'Est che portavano a Bari donne in cerca di lavoro per farne merce per lucrosi guadagni.

Un piccolo gruppo di persone della nostra parrocchia su iniziativa di don Gianni sempre pronto a trovare le giuste soluzioni di fronte alle vicende incresciose che si verificavano sul nostro territorio e che non potevano essere ignorate, si attivò per far sorgere il centro di ascolto ancora presente a san Marcello.

Ancora oggi con un gruppo di volontari che nel tempo sono divenuti amici, opera costantemente a san Marcello il martedì e il venerdì dalle 18.00 alle 20.00.

Il centro con il tempo è diventato un punto di riferimento non solo nel nostro quartiere, ma anche in tutta la città e nella provincia. In esso affluisce gente che ha bisogno di lavorare per assistere persone anziane, bambini o per occuparsi della pulizia della casa. Molte cose sono cambiate nel corso di questi dodici anni. Abbiamo visto passare inizialmente donne e uomini dei paesi dell'Est che si sono presi cura dei nostri anziani per farli rimanere nei luoghi a loro familiari. Abbiamo conosciuto attraverso le loro storie il cambiamento di un'epoca che non sarebbe stata più la stessa dopo la caduta del muro di Berlino.

Popolazioni slave con alta professionalità raggiunta nei loro paesi, dopo il cambiamento dei loro sistemi economici si sono ritrovati senza mezzi di sussistenza, venivano a cercare, abbandonando i loro paesi e le loro famiglie, lavori umili di cui le donne italiane non volevano più occuparsi. Gli italiani affluivano in numero minore. I nostri tabulati divisi per nazionalità testimoniano questa tendenza.

Quante storie potremmo raccontare! Storie di abbandono, di espedienti di ogni genere, minacce, delusioni, ma anche storie di amicizie che durano nel tempo, momenti conviviali trascorsi con persone di nazionalità diverse che ci hanno insegnato valori che da noi si sono persi. Siamo venuti a contatto con "risorse" come diceva don Gianni.

Oggi molte cose sono cambiate. La crisi economica ancora presente ha generato una diminuzione dell'arrivo di rumeni, polacchi, albanesi, mentre diventa più numerosa la presenza di georgiani, ucraini e italiani. Sono queste ultime in genere donne separate con un modesto grado di istruzione.

La presenza di popolazioni africane in cerca di lavoro crea un certo disagio in quanto sfavorevolmente considerate e scarsamente accettate.

Attualmente si registra una presenza inferiore di stranieri con permesso di soggiorno in quanto il decreto flussi programmato dallo Stato per regolare la loro presenza sul territorio italiano non viene attivato da molti anni, creando l'esistenza di clandestini che per ragioni politiche non

vengono regolarizzati e di cui abbiamo bisogno.

La presenza di stranieri che non conoscevano la lingua italiana, ha fatto nascere la nostra scuola di italiano frequentata da molti migranti desiderosi di imparare e di vivere un'esperienza di socialità e di accoglienza.

Quest'anno la maggiore presenza di volontari molto motivati ha creato un maggior numero di gruppi sempre più omogenei dal punto di vista delle conoscenze di base. L'accoglienza gioiosa e il clima di amicizia crea buoni rapporti mentre un mondo sempre più disomogeneo si apre dinanzi ai nostri occhi.

Le esigenze primarie quali il bisogno di cibo, attraverso raccolte di alimenti che vengono distribuiti a persone bisognose e a migranti senza fissa dimora, ha fatto sorgere un gruppo di volontari che si occupa dell'individuazione di famiglie bisognose di attenzione e di cura.

Il gruppo Caritas comprende anche volontari che visitano i malati ospitati nella casa di cura Divella e altri appartenenti al gruppo "Amici sotto le stelle" che prepara cibi da distribuire ai migranti alla stazione.

Il doposcuola attivato per i ragazzi del quartiere necessita della presenza di un maggior numero di volontari per poter seguire negli studi con efficacia i nostri ragazzi.

Siamo al servizio degli ultimi per cui abbiamo bisogno di volontari per far crescere nuovi servizi e esperienze di cui abbiamo individuato l'esigenza.

Nicoletta Contò



Famiglie e "Favole" per... la Comunità

Un percorso di crescita da giovane sposa a madre Attivista

“C'era una volta ...” c'era. Così incominciano le favole. Ho sempre pensato che gli autori delle stesse siano ispirati da storie vissute realmente.

Pertanto questa “favola” che vi racconto è una storia vera, fatta di bontà, intessuta di fede e speranza: il mio percorso e la mia entrata a far parte dei volontari che animano “La Biblioteca di Stefano” (un gruppo di persone per me eccezionali), capitata semplicemente durante la frequentazione degli incontri del “gruppo del Melograno” formato da famiglie con bimbi battezzati presso la Chiesa di San Marcello, a Bari.

In una casa lontano da Bari, si sentiva intensamente il desiderio di formare una FAMIGLIA, di arricchire la vita di due giovani, Serenella e Giuseppe, con l'arrivo di un nuovo nato e con la benedizione del Signore, ma i ragazzi non vivevano né lavoravano nella stessa città.

Il Signore ascoltò questo desiderio e nacque Alba, i due ragazzi poterono coronare il loro sogno e unirsi presso la stessa città.

Nessuno contestava la nuova “costruzione” di FAMIGLIA perché costruita in nome di DIO.

Si sposarono presso la Chiesa di San Marcello e lì proseguirono un percorso di battesimo e di cammino spirituale partecipando ad un gruppo chiamato “Melograno”. Il melograno è un prezioso frutto autunnale, rosso rubino e a mamma Serenella piaceva molto questo nome, in quanto si doveva vivere secondo Madre Natura e rispettare i frutti che le sue stagioni ci offrono. Nella “casa” di San Marcello vi erano tanti gruppi, diretti da persone comuni e si respirava il rispetto e l'amore reciproco. Pareva uno stato organizzato in piena autonomia, senza i pro e i contro del commercio, del lusso, dei problemi della vita sociale, anzi da questi se ne allontanavano.

Ad ogni incontro si ringraziava il Signore e I BIMBI NON VENIVANO MAI MESSI DA PARTE, anzi, durante le riunioni, vi era un altro gruppo di supporto che si occupava di loro con immensa gioia e sempre con laboratori studiati nel dettaglio per la loro fascia di età: era il gruppo dei volontari de “La Biblioteca di Stefano”.

Un giorno nacque un secondo frutto nella famiglia di Giuseppe e Serenella, Paola, l'albero del “melograno” diventò più ricco e gli insegnamenti

del gruppo, il confrontarsi con altri genitori era diventato fondamentale.

Era autunno e l'albero piantato dal nostro gruppo, nel giardino vicino la Chiesa incominciava anche lui a maturare i suoi frutti con chicchi grossi e gustosi, altri spaccati a metà.

La domenica, dopo la messa dedicata ai più piccoli, con le bimbe, mamma Sere si fermava un po' in Biblioteca di Stefano, un posto accogliente e magico perché colorato, a misura di bimbo e pieno, pienissimo di libri fantastici di tutti i tipi: un sogno per piccoli e per grandi!

Ad Alba piaceva tantissimo andare alla ricerca di un libro da portare temporaneamente a casa per leggerlo con la sua mamma, prima della nanna.

Quel posto riusciva a creare un momento magico anche tra le mura di casa, nella stanza delle bimbe e nei loro sogni. Mamma Serenella ringraziava il Parroco di quella Chiesa per aver creato un tesoro del genere, come erano tutti i volontari dei numerosi gruppi attivi, benché di molti/e non conoscesse neanche il nome. Era un mistero bellissimo però!

Un giorno mentre Serenella restituiva alcuni libri (che le sue piccole avevano chiesto in prestito), non riuscì proprio a trattenermi e raccontò ad una delle volontarie di un'insolita visita guidata dove aveva portato Alba e Paola: erano entrate fisicamente nel mondo magico di un libro di favole ed in quel momento aveva pensato alla BIBLIOTECA DI STEFANO E A TUTTE LORO.

La volontaria, Barbara, senza batter ciglio, le rivolse una domanda secca: “Perché non vieni a far parte anche tu di questo gruppo, potresti aiutarci anche solo con delle idee, a noi servirebbe un supporto, magari anche solo quando sei libera.”

A casa le bimbe, che tutto dei grandi osservano, domandarono alla mamma: “Come si chiamano le

signore della Biblioteca di Stefano?”.

Serenella ci pensò un attimo e poi rispose: “Chicchi di melograno!”

Questa è la storia di come questa Chiesa, questi gruppi, questa comunità mi hanno travolto di emozioni con la loro esclusiva semplicità, il loro entusiasmo e la loro allegria.

Tutti abbiamo risorse per essere volontarie di una favola per qualcuno, per i nostri figli, per noi stessi, perché QUESTA COMUNITA' FATTA DA PERSONE COMUNI PIENE DI FEDE, DI SORRISI, DI SPERANZA, PORTA NELLA QUOTIDIANA' DEI MIRACOLI.

Ringrazio pertanto il Signore per avermi dato l'opportunità di farne parte attivamente. Ah dimenticavo! Sull'albero del Melograno, a marzo nascerà un nuovo frutto...siamo in attesa di un nome che sia benedetto dal Signore...avete proposte?

Mi trovate in biblioteca ogni lunedì dalle 18.15 alle 20.15. Un saluto a tutta la comunità.

Serenella Visaggio

Ci sarebbero tante storie da condividere e da scrivere sulle esperienze vissute da volontari, giovani, genitori e da chiunque partecipi con piacere ad incontri ed attività in parrocchia.

La rubrica “Il bene che c'è tra noi - Racconta la tua storia”, nasce con l'intento di far conoscere il bene che realmente c'è tra noi, stimolando un confronto ed un dialogo utili alla crescita personale ed al superamento delle fragilità nelle relazioni (specie familiari). Vi aspettiamo con le vostre storie, proposte e commenti. Scriveteci! Possibile anche prenotarsi per un'intervista-raconto. Grazie;-)



I Ricostruttori nella preghiera in parrocchia

I Ricostruttori rappresentano una delle diverse forme di vita associativa che si possono costituire all'interno della Chiesa; la loro storia parte alla fine degli anni Settanta per l'intuizione e l'opera del padre gesuita Gian Vittorio Cappelletto (1928-2009).

I Ricostruttori mirano ad un'educazione della persona nella sua pienezza ed integralità attraverso lo strumento della meditazione profonda, pratica basata essenzialmente sull'esicismo, un metodo di preghiera silenziosa radicato nella tradizione biblica e più noto col termine di "preghiera del cuore". La meditazione profonda si è mostrata efficace per proporre un percorso spirituale anche a coloro che si sono allontanati dalla fede, perché sfiduciati, disillusi o distratti.

È dalla meditazione profonda che sono nate le energie e la volontà che hanno reso possibile l'opera del gruppo, la sua crescita tumultuosa da cenacolo di pochi amici a realtà ormai estesa in molti punti d'Italia con centri spesso rinati da antiche rovine come l'ex comanderia templare di Sant'Apollinare nel novarese, il monastero di San Simeone nel ternano o Santa Maria in Acone nel fiorentino.

Il lavoro di ricostruzione materiale per far rivivere luoghi di preghiera si accompagna con la ricostruzione di sé nel silenzio, nel raccoglimento interiore e nella disponibilità all'azione della divina Provvidenza.

Attualmente i Ricostruttori sono configurati come Associazione pubblica di fedeli, eretta nella Diocesi di La Spezia - Sarzana - Brugnato. All'interno dell'Associazione è previsto un percorso di formazione sia per i laici, sia per coloro che sentono la vocazione alla vita consacrata mediante la professione dei consigli evangelici e la vita fraterna in comune decidendo di vivere nella Comunità, formata da donne e uomini, molti dei quali sono sacerdoti.

In Puglia, dal mese di ottobre del 2011 presso l'Abbazia di San Leonardo in Lama Volara, nelle vicinanze della Città di Manfredonia in provincia di Foggia, sono presenti "I Ricostruttori nella preghiera" cui è affidata la cura dell'antico complesso religioso e culturale con la missione di renderlo un centro di spiritualità aperto e accogliente verso quanti sono alla ricerca di un percorso di crescita spirituale che possa condurre alla riscoperta di sé e di Dio. Dal 2013 I Ricostruttori sono presenti anche nella

Città di Bari, dove propongono attività e incontri aperti a tutti.

Oltre alla proposta fondamentale della meditazione, praticata ed insegnata mediante un corso teorico/pratico in otto incontri, i Ricostruttori propongono molteplici iniziative che sono propedeutiche alla meditazione profonda: conferenze a carattere storico, spirituale, medico-terapeutico, corsi di musica, danza, teatro, espressione corporea, attività artistiche come scultura su legno e pietra, mosaico, vetrate, pittura, educazione alla cura del corpo considerato come "tempio dello Spirito Santo" (cf. 1Cor 6,19). Queste attività ed altre ancora, toccando attraverso vari aspetti i temi della vita di preghiera, stimolano una ricerca interiore orientata ad un cammino di crescita.

Presso la Parrocchia San Marcello a Bari, i Ricostruttori saranno presenti con le attività che trovate riportate in terza di copertina (pag. 11). >>

"Il legame fra le generazioni, garanzia di una storia davvero umana"

Abbiamo iniziato levando (idealmente) gli occhi al cielo e rivivendo l'emozione di coloro che nell'ottobre 1957 per la prima volta videro un puntino luminoso muoversi fra le stelle: era lo Sputnik, il satellite artificiale lanciato nello spazio dall'Unione Sovietica. Quella visione accese i sogni di un gruppo di ragazzi statunitensi, ma li mise in conflitto - come spesso capita - con la generazione dei padri. La storia è raccontata nel primo film del nostro cineforum (che abbiamo già visto): *Cielo d'Ottobre*.

Diversamente in *The Startup. Accendi il tuo futuro* (di Alessandro D'Alatri, in programma domenica 25 febbraio) si racconta la vicenda - anche questa vera - di un giovane italiano che riesce, pur tra mille difficoltà e incidenti di percorso, a realizzare un suo innovativo progetto professionale con il fondamentale sostegno della famiglia. Con il salto di una generazione *Tutto quello che vuoi* (di Francesco Bruni, in programma domenica 22 aprile) racconta la bella storia dell'improbabile incontro di un giovane con un anziano poeta: si ritroveranno coinvolti nella rocambolesca ricerca di un "tesoro" dagli esiti imprevedibili per entrambi.

Ne *La tenerezza* (di Gianni Amelio, in programma domenica 25 marzo) il quadro dell'incontro fra generazioni è completo: un anziano padre (un nonno) che ha sostanzialmente rotto i ponti con la sua famiglia di origine, viene adottato (o adotta a seconda dei punti di vista) la giovane famiglia dei suoi nuovi vicini di casa. Questo incontro avrà una tragica conclusione, stemperata però da quel senso di *tenerezza* che da un certo punto in poi pervade la storia.

Di famiglie accoglienti, ritrovate, ricomposte si narra anche nel bellissimo *Lion. La strada verso casa* (di Garth Davis, ispirato a una storia vera, in programma domenica 26 novembre) e in *Famiglia all'improvviso* (di Hugo Gélin, in programma domenica 28 gennaio).

Completano la rassegna il tradizionale appuntamento natalizio per tutti (ma con un occhio di riguardo per i piccoli) di sabato 30 dicembre con *Il GGG* (di Steven Spielberg, ispirato a un famoso romanzo di Roal Dahl) e, in chiusura (domenica 27 maggio), un film... *a sorpresa*: una vera sorpresa per il nostro cineforum!...

Buone visioni!

Lucio D'Abbicco



Luca e Michele, i nostri seminaristi

Come sono diverse le storie dei giovani seminaristi! Ogni volta che mi approccio ad una intervista con loro scopro nuove emozioni e ognuno di loro a suo modo riesce sempre a stupirmi!

Luca Prattichizzo è con noi a S.Marcello da una quindicina di giorni, affiancato da Michele Murgolo che invece vive la comunità della nostra parrocchia da un anno e mi dice che, nonostante la sua timidezza, grazie a Michele ha già conosciuto gran parte dei parrocchiani.

Tutti l'hanno accolto con gioia, tanto da farlo sentire in una grande famiglia! "S. Marcello è una casa in mezzo alla gente" afferma contento. Si augura di riuscire a essere un fratello attivo, come gli ha detto don Andrea nell'accoglierlo in parrocchia: "*possa con gioia condividere i respiri di Dio in ciascuna persona che incontri!*" Come il buon Samaritano.

La cosa che più mi ha stupito di Luca è stata apprendere che fin da quando aveva cinque anni pensava che

da grande avrebbe fatto il prete... "come fosse un mestiere" dice, "un lavoro speciale perché come capo aveva Dio! E dato che Dio è Padre buono avrei avuto il migliore dei datori di lavoro!!!"

Luca ha vissuto in una famiglia molto religiosa che ha sempre sostenuto le sue scelte ma ha anche vissuto fin da piccolo la parrocchia come madre e maestra di vita.

Nonostante queste premesse, la scelta di entrare in seminario non è stata facile... Due eventi importanti che lo hanno "scosso, montato e rimontato" e poi portato a prendere la decisione di frequentare il seminario sono state: nel 2011 l'esperienza a Lourdes e nel 2012 la promessa silenziosa ad Assisi, ma anche e non da ultima la frequentazione dell'anno propedeutico proprio con don Andrea, che "ha dato compimento a tante cose nascoste nel mio cuore".

Infine Luca dice che è certo che con don Andrea e don Francesco saprà camminare sempre più in umanità e servizio ai fratelli.

Così come Luca anche Michele ha conosciuto sia don Andrea, con cui ha fatto il primo discernimento, che don Gianni, suo padre predicatore, con cui ha fatto gli esercizi spirituali.

Sono entrambi contenti di averli avuti come insegnanti!

Michele dice che a S. Marcello si trova benissimo, e non solo con i giovani e giovanissimi con cui da un anno condivide un cammino di fede, ma anche con le tante famiglie che partecipano attivamente alle varie attività parrocchiali, tutte amorevoli e accoglienti come solo una famiglia vera sa essere! Ora però per Michele è arrivato il momento di rivedere i suoi familiari che non vede da lungo tempo, di tornare al suo paese "dove non solo la mia famiglia ma anche la mia parrocchia m'attende a braccia aperte", mi dice con orgoglio di figlio col suo bel sorriso.

Un grazie a Luca e Michele per il loro candore, il loro impegno, la loro presenza attiva e un benvenuto a Luca dalla redazione, buon cammino ragazzi continuate così!

Anthulla



Uno sguardo attraverso l'AC

Tergiverso nello scrivere questo articolo sulla mia vecchia cara AC, associazione con cui sono cresciuta, scomoda amica in qualche fase della mia vita ma potente alleata capace di avermi condotta per mano nelle scelte più importanti della mia esistenza, dal lavoro alla famiglia....ed in realtà la verità è che mi piacerebbe prestare la mano a qualcuno che sia in grado di raccontarvi la meglio di me questa bella storia.

E allora, penso al beato Piergiorgio Frassati, figura di santità ardente e affascinante, dal cuore aperto alla vita, accogliente, generoso e pieno di allegria, che con il suo entusiasmo per la vita ha saputo accendere in tanti cuori quella fiamma ardente di Spirito Santo che è sfociata in azione. Lui, giovane di Azione Cattolica bello e beato che si è lasciato affascinare da Cristo ed ha fatto suo nell'ordinarietà quel rinnovamento spirituale che non passa per teorie o scelte storiche, ma si concretizza in vissuti che profumano di santità.

Tanti, in verità sono i santi e beati di AC, ne potrei nominare ad uno ad uno i nomi, ma in realtà la cosa più bella è che io possa scrivere i nostri di nomi...perché ancora oggi, dopo 150 anni, risuona più forte l'eco delle parole di Giovanni Paolo II: "la santità è dono di Dio ma è anche compito dell'uomo", appello ed invito più urgente per un membro dell'AC che nella piena consapevolezza sceglie tale ardua ma grande, splendida meta. Oggi, con la nostra semplice vita, nell'ordinarietà della nostra esistenza, serena o complicata dagli eventi che tessono le trame di quella che è la nostra storia, siamo chiamati a vivere un anno associativo cogliendo l'affascinante sfida della santità del quotidiano, "prendendo il largo", "facendo nuove tutte le cose" o "vivendo e non vivacchiando" come direbbe Piergiorgio. Siamo infatti convinti che è la vita ordinaria e quotidiana il luogo della presenza e dell'incontro con il Signore.

La nostra grande famiglia AC ci guida sapientemente, illustrandoci i "pilastri": preghiera, formazione, sacrificio, apostolato, mostrandoci la planimetria come farebbe un abile architetto fiero del suo progetto che, però, ha la firma di Dio.

La ricorrenza del 150° anniversario dell'Azione Cattolica è un'occasione preziosa che ci invita a custodire,

tramandare e generare questa eredità, così come è il programma del triennio.

Una sfida importante è dunque portare avanti questa scelta "attraversandola" e "custodendola" per poterla tramandare e quindi generare questo meraviglioso dono che è l'AC stessa, perché possa essere ancora oggi luogo di risanamento, di ricreazione della fede, di crescita in tutti gli aspetti della vita, di maturazione della propria vocazione e della donazione agli altri.

La cornice di questo nuovo anno associativo è "vi precede in Galilea", il luogo del primo incontro con Gesù perché ciascuno di noi ha la propria "Galilea esistenziale" dove può tornare e da lì ripartire per diffondere il primo annuncio, il "Kerygma" (Evangelii Gaudium). Solo con Lui tutto ha pienamente senso, anche il nostro impegno in AC, e tutto ciò che di bello e buono abbiamo fatto nella vita come in parrocchia proviene da Lui.

Quest'anno, dunque, è il custodire, il verbo che affianca l'atteggiamento del guardare "attraverso" lo sguardo del Signore, l'Educatore per eccellenza che è in grado di mostrarci, come in un fotomontaggio la generosità totale, il dono gratuito della stessa vedova al tempio.

Custodire questo grande tesoro partendo da un impegno particolare, quello del discernimento profondo, facendo verità su noi stessi, per poter incarnare la logica del dono di se stessi senza riserve.

Tutto questo è bello in AC dove non si è soli e si vive un modello di Chiesa trasversale, nell'intergenerazionalità, che permette di far compiere questo "scatto" alla "sequela di Gesù" dal bambino all'adulto in un autentico processo sinodale in cui tutti, anche i piccoli, sono coinvolti da protagonisti.

Mariagrazia di Vietro



**APPUNTAMENTO ALLA FESTA DEL CIAO
sabato 18 novembre in parrocchia!**

Il Gruppo Scout di San Marcello, AGESCI BARI 8, inizia l'anno associativo 2017/18

14 e 15 ottobre

Masseria Odegtria

(dai libri della jungla: la corsa di primavera)

È l'inizio di una nuova primavera, che risveglia e anima tutti gli animali della giungla. Mowgli è però molto turbato per motivi che non riesce a capire e si butta freneticamente tra gli alberi e le pianure per allontanare la tristezza, fino ad arrivare al villaggio degli uomini, dove incontra Messua. Una volta ritornato nella giungla con Fratello Bigio, Mowgli capisce che il suo posto è tra gli uomini e con grande commozione saluta per sempre i suoi vecchi amici Bagheera, Kaa e Baloo...

"Ahimè, fratelli" esclamò

Mowgli, alzando le braccia con un singhiozzo. "Non so più che mi faccio!"

Non vorrei andarmene, ma sento che i piedi mi trasciano via. Come potrò abbandonare queste notti? No, guarda su, Fratellino, ripeté Baloo. Non devi vergognarti di questa caccia. Dopo aver mangiato il miele, anche noi abbandoniamo l'alveare vuoto. E anche noi aggiunse Kaa una volta mutata la pelle, non possiamo rientrarvi di nuovo. E' la Legge...

...Le stelle sono rade - disse Fratello Bigio, fiutando il vento dell'alba. Dove faremo la nostra tana oggi? Perché, d'ora in poi, seguiremo nuove tracce" ...

Come Mowgli sente un irrefrenabile spinta verso il villaggio degli uomini, anche per Lupetti e Lupette arriva il cambiamento che li spinge a vivere un nuovo ambiente (non più fantastico come in branco), dove possano sviluppare le nuove caratteristiche, merito della crescita, che stanno emergendo in loro. Per loro ci sarà l'avventura, come ambiente, sviluppata in un piccolo gruppo (squadriglia) e nel grande gruppo il Reparto di Guide ed Esploratori.... ma arriverà un momento in cui ai piccoli lupi che giocavano con Baloo e Kaa, poi diventati Guida e Esploratore l'avventura non basterà più e

sentiranno il bisogno di qualcosa di diverso, saluteranno i loro amici di squadriglia, di Reparto, i loro capi (ora si è più grandi e qualche lacrimuccia di commozione si può spendere) e si uniranno alla comunità RYS (Rover e Scolte, la Y sta per la forcola che è simbolo di due strade, della scelta). Qui troveranno la strada come ambiente. Camminando lungo la strada incontreranno tanta gente significativa, testimoni delle più disparate esperienze nel sociale e nella fede, avranno attenzione al più debole accanto a loro, saranno felici quando giungeranno in vetta e godranno dell'impareggiabile vista, si fermeranno per servire e per riposarsi, incontreranno Gesù e cammineranno con Lui. Ma arriverà un momento in cui ai piccoli lupi che giocavano con Baloo e Kaa, poi Guida e Esploratore catapultati in mille avventure, poi Rover o Scolta stanchissimi per la strada fatta, impegnatissimi nelle più disparate esperienze di servizio, tutto questo non basterà più e la comunità RYS andrà stretta....e andranno via. Saluteranno o partiranno abbandonando di fatto l'associazione. Per loro sarà finito il tempo dell'educazione e inizierà il tempo della formazione permanente. Ora, giovani donne e uomini, pagaiamo da soli sulla loro canoa, proprio come il fondatore Baden Powell ha indicato. Si sono sentiti dire dai Capi che è stato un privilegio camminare insieme a loro ... poi hanno indossato gli zaini, voltato le spalle alla comunità (emozione alle stelle perché sai che non torneranno più) e sono spariti lungo il sentiero, verso nuove mete....

In AGESCI i tempi di passaggio da una branca a quella superiore sono tenuti molto in considerazione perché sono delicati ed è per questo che in reparto, per i primi tempi, i lupetti appena passati sono oggetto di cure particolari da parte del Capo Squadriglia e di varie strategie dei Capi Reparto in modo da farli sentire subito inseriti a pieno titolo. Nella comunità RYS i ragazzi provenienti dal reparto formano, nel primo anno di clan/fuoco, il noviziato, una comunità orizzontale che serve anche a gestire il passaggio tra reparto e comunità RYS.

Anche noi AGESCI BARI 8 abbiamo i nostri rituali, un po' come nel resto del mondo le varie comunità e popolazioni hanno i riti di "passaggio" da un'età ad un'altra. Non abbandoniamo, però, in territori insalubri bambini e ragazzi con un arco e tre frecce per un mese nella speranza che i più forti tornino. Oppure non li sottoponiamo a prove tipo camminare sulle formiche

proiettile che mordono in maniera dolorosa ma amiamo incontrarci a metà ottobre (per far smaltire la fatica di un anno associativo ai capi) in un luogo ameno, invitando i genitori, facendo in modo che parroco e il suo vice riescano ad incastrare gli impegni ed essere presenti, per celebrare insieme a loro la gloria di Gesù, giocando insieme con gioia, con Guide, Esploratori, Rover e Scolte che accompagnano i "passanti", camminando insieme a loro nel breve tratto che separa le tre unità, alle unità superiori. Tutto questo per fare in modo, e nella speranza, che il passaggio da un'età ad un'altra possa essere percepito dai ragazzi come "il Passaggio" ossia la Pasqua del Signore, la nascita dell'uomo nuovo un po' come dice Kaa a Mowgli, che non riesce a farsi una ragione del cambiamento: ... anche noi aggiunse Kaa una volta mutata la pelle, non possiamo rientrarvi di nuovo...

Dino Questino

